



## The Void - Il Vuoto (2017)

**Un film che sprigiona un certo fascino morboso e sviluppa un crescendo culminante in un tripudio di sangue e mucillagini molto anni '80.**

Un film di Jeremy Gillespie, Steven Kostanski con Aaron Poole, Kathleen Munroe, Kenneth Welsh, Daniel Fathers, Ellen Wong. Genere Horror durata 90 minuti. Produzione Canada 2017.

Uscita nelle sale: mercoledì 6 dicembre 2017

Un viaggio infernale dove un uomo scopre che l'umanità si sta trasformando in qualcosa di diverso. L'incubo sembra non avere termine.

**Rudy Salvagnini - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Danny Carter, poliziotto in servizio notturno, trova un ragazzo ferito che brancola lungo un sentiero di campagna. Lo porta perciò al pronto soccorso più vicino, quello di un paesino: è un pronto soccorso a mezzo servizio, in dismissione e prossimo al trasloco a causa degli esiti di un incendio che ha colpito l'ospedale. Il medico, il dottor Powell, è perplesso: il ragazzo sembra sotto shock e dev'essere sedato per cercare di determinare che cos'ha. Al pronto soccorso lavora anche Allison, con cui Carter è stato sposato: storia finita dopo che Allison ha perso il figlio che aspettavano. Beverly, un'infermiera, improvvisamente uccide un altro paziente e aggredisce Carter, che è costretto perciò ad ammazzarla.

Il comportamento insensato di Beverly non sembra trovare alcuna spiegazione. Mitchell, un agente più anziano, arriva chiedendo come sono andate le cose e spiegando che il ragazzo trovato da Carter è implicato in una carneficina avvenuta a poca distanza da lì.

Carter cerca di contattare la centrale, ma non ci riesce né via telefono né via radio. Poco fuori dall'ospedale, Carter è aggredito da uno strano tizio incappucciato e con una tunica bianca. Carter, ferito, riesce a rientrare nel pronto soccorso, ma ci sono parecchi altri incappucciati che circondano l'ospedale. È l'inizio di un assedio, ma il pericolo è anche all'interno: la defunta Beverly si è infatti misteriosamente trasformata in una creatura mostruosa e aggressiva.

Come il distretto di polizia di carpenteriana memoria ('Distretto 13 - Le brigate della morte'), anche questo pronto soccorso in dismissione diventa teatro di un assedio spietato con le forze del male che da fuori (e anche da dentro) cercano di sopraffare il manipolo di disperati che si trova bloccato nell'edificio.

Ma qui non si sviluppa alcuna solidarietà di gruppo, come preannuncia la visione, sullo schermo televisivo osservato da un paziente all'inizio del film, de 'La notte dei morti viventi' (altro classico film "di assedio"), la cui conflittualità collettiva è richiamata. Il gruppo di persone sotto assedio è infatti eterogeneo al massimo grado, con forti divergenze al suo interno e ben poca capacità sinergica, mentre la minaccia assume via via contorni sempre più metafisici e terrificanti. Ma in realtà è un assedio atipico perché, come nota uno dei personaggi, chi è fuori non cerca di entrare, ma si limita a impedire a chi è dentro di uscire. Perché, evidentemente, ciò che si deve compiere si compia.

Le figure incappucciate illuminate a tratti nel buio della notte sono una rappresentazione spettrale di notevole carica iconica: immagini di un mistero impenetrabile, in contrapposizione con l'evidenza mostruosa delle creature che altrettanto misteriosamente si creano in apparenza dal nulla. Trasformazioni e mutazioni corporee cronenbergiane si intrecciano a forti suggestioni lovecraftiane in un insieme che sprigiona un certo fascino morboso e sviluppa un crescendo culminante in un tripudio di sangue e mucillagini molto anni '80, non sempre sensato, ma spesso efficace dal punto di vista drammatico e anche spettacolare. Tra le varie fonti di riferimento di un film assai citazionista come

questo non mancano altri horror metafisico-mutazionali di quel periodo, come 'From Beyond - Terrore dall'ignoto' di Stuart Gordon. La tensione è ben sostenuta, l'atmosfera inquietante e priva di certezze è ben costruita e anche la concitazione degli avvenimenti è in genere apprezzabile, ma manca un po' di sostanza narrativa: molti spunti sono lasciati lì senza essere sviluppati, soprattutto per quel che riguarda aspetti psicologici che sembrano aver valore, ma sono solo accennati (il tema della perdita dei figli, per esempio) e anche alcune svolte narrative principali difettano di credibilità.

L'accumularsi di fatti suggestivi e inspiegati accresce l'aspettativa per una conclusione adeguata che dia un senso a tutto quanto viene mostrato. Ma il finale, magniloquente e metafisico, se porta a una conclusione abbastanza conseguente ai fatti, lo fa in modo piuttosto prevedibile, senza quel guizzo che avrebbe potuto redimerne le ovvietà. Le belle e cupe immagini di una natura ombrosa e minacciosa che chiudono la parte realistica del film e le altrettanto cupe immagini che, con un chiaro omaggio a un film di Lucio Fulci, lo chiudono definitivamente suggeriscono misteri ben più profondi di quelli che gli autori sono in grado di rivelare.

I personaggi sono ben assortiti nelle loro debolezze e anche nelle loro schematicità caratteriali, ciascuna con una sua funzione narrativa. In un cast di medio livello, emerge Daniel Fathers per l'imperiosità del suo ritratto di un "cattivo" che si manifesta come tale per le circostanze (come il Cooper de 'La notte dei morti viventi'). Ma anche il protagonista - nella centrata interpretazione di Aaron Poole - è tratteggiato con una certa finezza, inadeguato al ruolo di eroe, ma conscio di doverlo comunque sostenere, mentre più volte gli viene ricordata la capace figura del padre poliziotto di cui ripercorre indegnamente le orme.

La coppia registica composta da Jeremy Gillespie e Steven Kostanski mostra di conoscere il cinema di riferimento e di saperne riprodurre umori e atmosfere. I due avevano già realizzato insieme un horror interessante ('Father's Day'), ma sono più noti per il loro lavoro in ruoli tecnici (trucco e scenografia, in particolare) nel cui ambito hanno collaborato anche al recente 'It' di Muschietti.